

LA NEVE

Diamo il bollettino secondo i dati del Touring Club, completati da informazioni dirette.

| | |
|--------------------------|------------|
| Valle d'Aosta: | |
| La Thuile (La Souche) | 150 |
| Courmayeur (Czech.) | 160 |
| Pigne | 160 |
| Valtouranche Chenel | 220 |
| Cervinina-Breuil | 230 |
| Grassoney la Trinité | 250 |
| Rif. del Lys | 230 |
| Piemonte: | |
| Claviere | 130 |
| Cesana | 150 |
| Sestriere | 150 |
| Salice d'Uzios | 150 |
| Sportina | 150 |
| Rif. Kind | 180 |
| Bardonecchia | 180 |
| Crissolo | 180 |
| Fabiosa Soprana | 180 |
| Limone Piemonte | 180 |
| Alpi di Mera | 230 |
| Oropa | 230 |
| Laigo Mucrone | 230 |
| Monte Camlino | 230 |
| Macugnaga | 230 |
| Alpe Devero | 230 |
| Cascata del Toce | 230 |
| Mottarone | 200 |
| Lombardia: | |
| Pian Rancio | 120 |
| Parco San Primo | 150 |
| Plan del Tivano | 100 |
| Palonchi | 110 |
| Cop. Giuseppe e Bruno | 110 |
| Campo dei Fiori | 50 |
| Forcora (m. 1200) | 50 |
| Sette Termini (m. 1000) | 60 |
| Rif. F.lli Calvi | 60 |
| Piano Resinelli | 60 |
| Pianal (Rif. Tedeschi) | 120 |
| Pianal Ravaggio | 180 |
| Barzio di Bobbio | 90 |
| Rif. Grassi (Camis.) | 300 |
| Valcava | 100 |
| Poppolo | 300 |
| Oltre il Colle | 400 |
| Rif. Magnolli Pian del | 400 |
| la Pall | 210 |
| Presolana | 170 |
| Schilpario | 170 |
| Madesimo | 200 |
| Alpe S. Sisto | 200 |
| Vallechiera | 250 |
| S. Caterina Valfurva | 130 |
| Aprica | 110 |
| Ponte di Legno | 100 |
| Passo del Tonale | 350 |
| Corno d'Avola | 350 |
| Passo Maniva | 200 |
| Bazena | 300 |
| Piani di Vaghezza | 50 |
| Veneto: | |
| Monte Tomba | 160 |
| Asiago | 45 |
| Kaberlaba | 70 |
| Campomonte | 130 |
| Passo Fardol | 180 |
| Arabba | 200 |
| Pocol | 180 |
| Misurina | 200 |
| Cortina d'Ampezzo | 150 |
| Rif. Gilberti | 230 |
| Sella Nevea | 230 |
| Tarvisio | 120 |
| Trentino: | |
| Madonna di Camp. | 250 |
| Paganella | 400 |
| Monte Bondone | 130-350 |
| Altipiano/Vazzena | 120 |
| Mendola | 130 |
| Passo di Costalunga | 200 |
| Passo S. Pellegrino | 220 |
| Canazei | 140 |
| Rif. Marmolada | 200 |
| Passo di Rolle | 350 |
| S. Marilino di Castrozza | 200 d'oro. |
| Alto Adige: | |
| Albergo Valmartello | 250 |
| Rifugio Corsi | 280 |
| San Vigilio | 150 |
| Avvenegon | 220 |
| Ortisei | 110 |
| Alpe di Siusi | 220 |
| Santa Cristina | 100 |
| Selva | 100 |
| Passo Sella | 300 |
| Passo S. Pellegrino | 220 |
| Colfosco | 200 |
| S. Vigilio di Marebbe | 100 |
| Lago di Braies | 150 |
| Dobbiaco | 120 |
| Appennini: | |
| Abetone | 200 |
| Campo Imperatore | 150 |
| Terminillo | 100 |
| Madonno, Battaglia | 180 |
| Edonno, Piano Imp. | 110 |
| Matina-Osservatorio | 220 |

La Valgardena ha dichiarato guerra all'Austria

Non si tratta di una guerra, come è facile arguire, e Sasso Lungo da dove si discende per Sella; S. Cristina, Pian de Gralba, ecc.

La battaglia della Val Gardena non è finita qui, perché da questa stagione e fino a questa stagione invernale, nei primi alberghi di Ortisei, con una quota minima più o meno uguale a quella necessaria per ottenere una settimana a una prima della Sella, si ha diritto a una settimana completa di pensione, servizio, riscaldamento e tasse compresi e in più gratuite lezioni dei maestri di sci, gratuito accesso a tutte le funivie, seggiovie, skilift e slittovie della Valle.

Non che amiamo la Val Gardena, ma auguriamo che la più splendida vittoria possa averla e nello stesso tempo segnaliamo agli albergatori delle altre montagne italiane che si lamentano della concorrenza austriaca, l'esempio della Val Gardena.

FILIPPO SANDRI

Date libri e attrezzi al C.A.I. di Cassino

La neo-costituita Sottosezione del C.A.I. di Cassino — la cui sola esistenza è segno di buon spirito ammirabile, quando si pensi a che cosa è stato ridotto dai bombardamenti — per bocca del suo Reggente Cesare Squadrilli, milanese, rivolge un vivo appello a tutti gli alpinisti perché cerchino di aiutarla nei primi tempi di vita, date le particolari condizioni in cui deve svolgere la propria attività, che ha assorbito ogni risorsa sociale. Non si chiede molto: qualche attrezzo alpinistico o scialistico usato, qualche libro, qualche pubblicazione, o stampa o fotografia di montagna che, oltre a mettere quei nostri amici in condizioni di attrezzare modestamente la Sottosezione dimostrerebbe tangibilmente che il C.A.I. è davvero nazionale e che il patrimonio di un spirito di solidarietà che non trova riscontro in altre associazioni sportive.

Le pretese degli alpinisti cassinesi non sono onerose o dispendiose: basta qualche residuo ancora utilizzabile. Le persone di buona volontà sono quindi avvisate e sollecitate: l'invio dev'essere fatto al sig. Cesare Squadrilli, Reggente la Sottosezione del C.A.I. di Cassino (Frosinone).

Non abbiamo cominciato con alcune vecchie annate del nostro giornale. Segneremo i nomi di coloro che non sono rimasti insensibili all'appello.

I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe NORDICA



La scarpa degli Atleti Azzurri
La scarpa del record del mondo
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.

La scarpa appropata dalla F.I.S.I.

In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

Attenzione: Ci consta che, concorrenza poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLO, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta "NORDICA", di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagi ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia "NORDICA", e l'etichetta riproducendo l'effigie di ZENO COLO con FIRMA AUTOGRAFA.

Calzaturificio "NORDICA" dei FRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

SCIATORI!
al **MOTTARONE**
neve 200 cm.

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport
PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filoviva CE
Scouti specializzati IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO per gli sciatori ALPINA, TCI, CAI PER TUTTI GLI SPORT INVERNALI
Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE
SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)
nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, scivole, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.
Turni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.
Sistemazione presso l'Albergo Alpino (acqua corrente calda e fredda, termofone, bagni, autoriscaldamento, cucina accuratissima). Escursioni nei gruppi del Sella, Sasolungo e Odle.
Quote settimanali dal 24 dicembre al 7 gennaio 1951 L. 11.000; turni successivi L. 10.500.
Lezioni accompagnate dall'account di L. 3.000 per settimana alla Sezione organizzatrice, via D. Rossetti 15, Trieste.

SESTRIERE
Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305
TRATTAMENTO FAMILIARE
SOGGIORNO IDEALE
GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA
Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300
70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT
Programmi: CAI - UGET, Galleria Subalpina, TORINO, Tel. 4401

MONTE BONDONE
RIFUGIO DE LA SELVA (m. 1650)
I CAMPI DI SCI PIU' BELLI DEL TRENINO
Pensione completa: L. 1400.-

SOGGIORNI INVERNALI A
CANAZEI
ALBA - CAMPITELLO
ALLA MARMOLADA
A PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI
7 GIORNI
PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE
Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500
4 SEGGIOVIE (VIGO - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).
INFORMAZIONI: AZIENDA AUT. SOGGIORNO

La Gara Pialeral di discesa vinta da Italo Arrigoni

L'eccellenza di una organizzazione si misura alla stregua delle avversità del tempo; e nel caso di questa edizione della Gara Pialeral di discesa, per atleti di 3a categoria la Commissione agonistica della S.E.M. di Milano (i suoi direttori: Nello Bevanone, Risari, Corbetta, Sala, Vighi) fra l'altro alternati ai posti di controllo lungo il percorso) ha fatto miracoli: il corrente, ottenendo che tutto il circuito cittadino che, pian piano, non c'era un lago di ghiaccio, l'acqua, la neve ghiacciata per effetto del vento; pista segnata magnificamente anche per la collaborazione dei concorrenti stessi, salendo a Cimotto (m. 1850) — ove era posto il traguardo di partenza — hanno aiutato ad allargare e a battere la pista, già preparata il giorno prima, ma cancellata dalla neve caduta poi. I servizi hanno funzionato bene; nessun incidente.

L'arrivo era fissato nelle vicinanze del Rifugio Tedeschi (m. 1450). Il quartier generale dell'organizzazione, in cui alla sera del sabato erano stati estratti i numeri dei concorrenti. Questi, partiti in 41 gruppi, si sono divisi in 12 gruppi molto più numerosi, ed essendone iscritti 67; ma le avverse condizioni della vigilia hanno fatto disertare parecchi. Una sola la concorrenza: un solo concorrente, Italo Arrigoni, in gara combattutissimo, in cui il lechese Italo Arrigoni si è imposto con circa 5 secondi dall'immediato inseguimento.

Classificati: 1. Arrigoni Italo (Sci Club Lecco); 2.11/5. 2. Bignami Aldo (Sci Club Como); 3. Beretta Giancarlo (C.A.I. Monza); 4. Beretta Giuseppe (id.); 5. Tagliarini Rinaldo (S. C. Secco); 6. Marelli Giuseppe (C.A. Como); 7. Berra Franco (U.O.E.I. Bergamo); 8. Mariani Giancarlo (C.A.I. Monza); 9. Invernizzi Andrea (S. C. Secco); 10. Bignami Aldo (C.A.I. Monza); 11. Bignami Aldo (C.A.I. Monza); 12. Bignami Aldo (C.A.I. Monza).

La consegna dei numerosi e ricchi premi ai vincitori verrà fatta tramite le varie società.

Operazioni chirurgiche agli sciatori dell'Himalaya

Come è noto, due tra i gloriosi protagonisti della recente scalata al primo 8.000 dell'Himalaya, la guria di Chamonix Louis Lachenal e Maurizio Herzog, capo della spedizione, avevano riportato congelazioni ai piedi e alle mani, tanto che le estremità si erano sbriciolate e mancavano completamente di derma. Riceveranno un'operazione di plastica.

Bambini e ragazzi in gara a Costa Imagna

La neve, caduta incessantemente, non ha smentito l'entusiasmo dei piccoli concorrenti, che hanno fatto un gran numero di apprensioni degli accompagnatori che il febbraio p.s. si trovavano sui campi di Costa Imagna.

Questo pista ha dato la possibilità di poter vedere come in uno schermo, tutto l'evoltersi delle gare; ogni concorrente è stato seguito in tutte le fasi della corsa, dando modo di constatare l'intensità del fervore e l'impegno posto da ogni sciatore, piccolo o piccolissimo che fosse. Questi ultimi, in quanto a tecnica, non sono comuni, per la gioia dei parenti trepidanti all'arrivo e anche per la soddisfazione di essere colti dall'obiettivo cinematografico dell'infallibile Costa Imagna.

Il Circolo Alpinisti Milanesi, lieto di constatare la felice riuscita di questa gara, che non ha avuto incidenti di sorta, manda un piúso e tutti competitori, con i ringraziamenti agli accompagnatori e al Reggente della Società consorelle che, come la "Flor d'Alpe", hanno partecipato con generoso concorso a questa manifestazione. Duole però constatare che, anche quest'anno, troppi sodali hanno lasciato Campione inosservato questo campionato del piccolo alpinista. Splice questo sentimento, quando una nota appena sportiva scriveva lo svolgimento dei campionati sociali.

Il 10-11 corrente a Edölo e all'Alpe del Caravello il tempo e la neve pessima impedirono l'attività sperata. La Veglia azzurra, affollatissima, si svolse in un'atmosfera di cor. a Monte Merlo protrattosi fino al mattino. E' intervenuto il Caporale dell'A.N.A. Maresca, i ricami e coltiformi per tutti.

Prossime gite: 25 corr. a Bormio, 1400; il 3-4 marzo al Sestriere; viaggio e pernottamento L. 2.100. Iscrizioni in sede (telefono 84.134).

CASA SPECIALIZZATA
troverete tutti per la montagna prezzi d'imbattibile concorrenza. Scenti al Soci del C.A.I. e Società.

LACA/SPORT
DEGLI SPORT
Tel. 88-586

Alpinisti! Sciatori! tutti da
CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO
(già via Carlo Alberto) Interni

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917
ASSORTIMENTO SCI da L. 2000 con attacchi e bastoni
PATTINI DA GHIACCIO - LAMINATURE - NOLEGGI

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista
OTTICA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
A. CHERICCHETTI
MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 32029
(f.lli Fronte e Teatro Carcano)

NELLA
SETTIMANA INTERNAZIONALE DI CORTINA
CON LA PARTECIPAZIONE DEI PIU' FORTI ATLETI DELLO SCI DEL MONDO

LO SVEDESE SOLLANDER
VINGE LO SLALOM MASCHILE

LA SVEDESE THOMASSON
VINGE LO SLALOM FEMMINILE
CON SCI

S.A.M. - Monza
AL RIFUGIO RIVA - Da Pasturo per Baledo e il suggestivo altipiano di Nava di Baledo, fu toccato domenica 14 gennaio il piccolo Rifugio Riva (10.100) tenuto impeccabilmente dal noto Mario Ticozzi. Altezza metri 1150. La, sotto la bella Parete Fasana, la Valassina e una impareggiabile cerchia di montagna del Zuccone del Campelli al Mugello bonifonano i cuori più attenti. Il rimpianto profondamente che i bellissimi e ampi campi di neve di Nava di Baledo siano stati coperti, tra l'altro, da un manto di ghiaccio, è un sentimento che ha superato nevali incredibili (non fu seguita la via battuta) e arrancando come un delirio sulla spiaggia. D'estate dal Rifugio al Sapelli e alla Capanna Monza in ore 2,30 (corda metallica al Sapelli di Ticozzi) è sentiero ottimamente segnalato dallo stesso. Creliamo fermamente che il prossimo inverno aprirà agli sciatori della nostra zona un insperato paradiso (a soli 90 da Pasturo) e che il prossimo anno, al suo conveniente, molto decorosamente ampliando, darà loro una ospitalità generosa e intelligente.

SCI STRIMLEIN
B. S. STOCCOLMA

Esclusiva di vendita per l'Italia: **EZIO FIORI**
Telefono 40.078 - MILANO - Piazza Sicilia 6
 VENDITA SOLO AI NEGOZIANI

Trofei Ravasi e Rasconi

Nei giorni 19 e 20 marzo verranno organizzate due gare: una di sci e una di pattinaggio. Il primo trofeo è dedicato al pioniere sciatore e alpinista Annibale Ravasi, già presidente della Sezione di Lecco, un giovane sciatore Gianni Rasconi, alla cui memoria la famiglia ha fatto erigere una capelletta in prossimità del rifugio di Sella. La gara di fondo la prima, di discesa la seconda. La neve è abbondantissima e di ottima qualità. Vi noteremo un nuovo punto di partenza di discesa lungo la valle di Corda sino a Sella Nevea, un sviluppo di 1.000 metri con minime curve. Sarà una gara di discesa di media portata, completa il circuito Sella-Bozio in seggiovia. Bobbio-Barzio con gli sci.

Funziona la seggiovia Barzio-Docellera

Da alcune domeniche anche il tratto della seggiovia che congiunge Barzio (Valassina) con la vetta del M. Uccellera (Pojati) funziona regolarmente. Il servizio di stazione e gioia dei discesisti che ne approfittano per guizzare in volo, sia verso il centro del vasto piano di Bobbio, sia verso il rifugio di Barzio (costruzione del buon Casari). Il dislivello tra il frequentatissimo borgo solitario e la vetta è di ben metri 1.100. Il servizio di seggiovia è stato inaugurato dall'arrivo della seconda tratta lo sciatore può usufruire del terzo tratto, oppure, per comodo sentiero pianeggiante, raggiungere in breve il rifugio del Circolo del C.A.I. Lecco, comodo e ben attrezzato, gestito da Andrea Buzzoni e dalla gentile signora, oppure quello costruito dall'Alpino "Polo" Angelo Casari, in via di definitiva sistemazione, ma già in condizioni di funzionare sotto ogni riguardo.

Le "Internazionali" della Marmolada

A Capodanno si è tenuta a Canazei una riunione straordinaria dello Sci Marmolada, presenti il Sindaco Cristoforo Jori, il rappresentante degli albergatori Franco Dezulian, il presidente dello Sci Marmolada, Guido Anesi, il direttore dell'Azienda Autonoma Guallierio Nemeia e dello Sci Marmolada, Carlo Siff. Apposto invito era stato rivolto al direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piantonico Callari. Infatti si trattava di gettare le basi della classica competizione internazionale della Marmolada, in programma per il 7 e 8 aprile.

Era stata scelta la data del primo dell'anno nuovo per un tangibile riconoscimento al sig. Callari. A nome di tutti, Franco Dezulian, ha rivolto all'ospite, benemerito sostenitore delle ricorrenti manifestazioni agonistiche della regione delle Dolomiti, un affettuoso saluto augurale, consegnandogli una pergamena con la nomina a vita di Presidente.

Due sciatori periti

In un canalone di Monte Corno, nei pressi di Sochieve (Udine) è stato ritrovato l'11 gennaio scorso il cadavere del ventitreenne Orvaldo Facchin del luogo, precipitato e stracciato mentre stava compiendo esercitazioni scialistiche.

Il 21 gennaio, mentre con altri concorrenti stava disputando la gara di discesa libera per campionati zonali di 2a e 3a categoria del Colomion (Buronzo di Sotto), lo studente Lello Raineri di Torino, di 21 anni, appartenente allo Sci Club Sestriere, nell'abbordare una curva uscia di pista e cadde in un'area di roccia, mentre con un albero, spaccandosi il cranio, il povero giovane è deceduto durante il trasporto al Campo Schmidt.

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città
CROSS RUBBER
ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

AL
La lunga l'ambito on stampata a vista a sta » e died di discussioni so che di cr Leggendol ra impressi nostri pion vorato a pre lato per i ste prime i ve non più, venga oggi di una g laja od al K Scopo del quello di t che « sulla r se alla vetta dal versato onde dare a una importu che fino all avuto.

Da qualch presa faceva alpinisti », s fondatori d Milano, nat anini.

Interessant ta dei 50 fon i più illustri allora, a com President tonio Stoppa « Bel Paese » segretario, Gabba; l'anim co intimo di per continuazi zati come il cesso Briosch Poltecnico, il fondatore della Riva, Naturale, Presidente dell' Agraria; fra Conti Greppi Venini; Erm fra la borghes nanza col So zighi, Conti, (Tesoriere pr Pianamida, C rivato all'In gista Pirelli.

Già erano tentativi su (l'attuale via di Relecco) per le diffi e soprattutt lezione degli sumi come le sporte » e le occorrente rid bivacco ra non esiste nelle Grigne) tori si spav primie difficil piantavano tu Era anche cartografia.

PA
a PARIGI
a NIZZA
a VIENNA
Chiusura de
Chiedere pro
A.V.E.
CES
SEG
Il più bel
Susa, Disc
SC
Ufficio Turistic
Seggiovie Mont
SCUOLA DI
Soggiorno in can
donna di Camp
costruzione mod
cina. 40 posti
proveti e panti
zioni facili e p
cesso costante
tivo o giornale
Pensione gior
Sciatore per gru
più 5% dal g
Per inform
E. Tomasi
«NIENTE DUB

ALPINISMO EROICO DEI NOSTRI NONNI

La Chiesetta al Pordoi

La lunga relazione ebbe l'ambito onore di essere stampata sulla nostra Rivista di allora «L'Alpinista» e diede luogo a grandi discussioni sia di consenso che di critici.

Leggendola si ha la chiara impressione che questi nostri pionieri abbiano lavorato a preparare, e tribolato per la riuscita di queste prime imprese almeno non più di quanto avvenga oggi ai protagonisti di una spedizione all'Elbruz o al Karakoram.

Scopo dell'ascensione era quello di trovare una via che «sulla roccia nuda verso il lago di Lecco» portasse alla vetta del Grignone dal versante di Mandello, onde dare a questa borgata un'importanza alpinistica che fino allora non aveva avuto.

Da qualche tempo l'impressione faceva gola a diversi alpinisti, specie fra i soci fondatori della sezione di Milano, nata da soli due anni.

Interessante questa «sfilata» dei 50 fondatori, nomi fra i più illustri della Milano di allora, a cominciare dal primo Presidente l'Abate Antonio Stoppani, l'autore del «Bel Paese», e dal primo segretario, il prof. Luigi Gabba, l'animatore ed amico intimo di Quintino Sella, per continuare fra gli scienziati come il Senatore Francesco Brioschi, fondatore del Politecnico, Emilio Cornalia, fondatore del Museo di Storia Naturale, Prof. Cantoni, Preside della facoltà di Agraria; fra la nobiltà coi Conti Greppi, De Capitani Venini, Ermete Visconti, e fra la borghesia e la alta finanza col Senatore Bellinzaghi, Conti Frola, Millius (Tesoriere per molti anni) Piantanida, Cederna, per arrivare all'ing. Giovanni Battista Pirelli.

imperfetta dello Stato Maggiore austriaco, nessuna traccia di Guide, l'elemento locale non si era mai avventurato oltre i pascoli.

Un socio, il signor Giovanni Gavazzi, ricco possidente con terre e villa in Brianza, in quel di Canzo; dopo lunga maturazione, si buttò all'avventura deciso a vincere la parete.

Nella primavera di quell'anno 1876, in compagnia del fedele domestico si recò a Mandello, sull'Alpi di Rongio-fino agli alti pascoli, per studiare la parete, ma le tre del pomeriggio con neve e ghiaccio e decise di rimandare tutto all'autunno.

della salita. Inoltre la guida venne mandata in compagnia del fido domestico e di un alpinista a studiare sul posto; rimasero per tre giorni accantati nelle alte baite e finalmente Julien tornò coll'ardua sentenza: «La salita era possibile ma non dalla via già inutilmente tentata da altri, bensì da un'altra ancora vergine assai difficile, ma di certa riuscita».

Il 17 ottobre 1876, all'alba, la comitiva lasciava Canzo, traversava il lago e giungeva a Mandello ed alle tre del pomeriggio con due alpinisti assunti sul posto iniziava la marcia verso

Il portatore gli fece delle frizioni di neve ghiacciata al viso ed agli arti, cosicché poté proseguire.

Peccato che per «depravole trascuragine» il portatore fedifrago aveva riportato a valle le «pastiglie di menta e rhum» che sono tanto propizie in simili circostanze e che Gavazzi consigliava a tutti quelli che si avventurano a scalate di roccia.

Si trovano ancora oggi queste pastiglie? E sono sempre tanto efficaci?

Allora era possibile avere presso l'Erboristeria situata di faccia alla chiesa di S. Carlo al Corso.

Si legarono colla famosa corda inglese. Ma guida del testa, il Gavazzi al centro ed il portatore in coda, così u-savano allora.

La discesa fu tuttavia alquanto movimentata, la guida dovette, in più punti scendere, il nostro Gavazzi stanco «fece qualche scivolone, la roccia era friabile e cadevano molti sassi, il portatore che per la cronaca si chiamava Primo Ballati di Rongio, si dimostrò ragazzo intelligente e prezioso e di molto sangue freddo» più volte sorse il piede colla pica al Ga-

ve tentare se non accompagnati da Guida molto abile e pratica di roccia; ascensione da farsi con grande prudenza perché nell'eccessiva prudenza sta molte volte la riuscita di ogni impresa.

Alcuni anni più tardi, altri nostri due famosi soci tentarono per la prima volta questa parete in pieno inverno, ma purtroppo vi lasciarono la vita: avevano usato tutta la prudenza necessaria? Ne riparleremo...

Oramai su questa via, nella buona stagione, le cordate salgono a ripetizione; tutti gli alpinisti lombardi ci sono stati.

Caro, vecchio, simpatico Grignone! Ci si va da ragazzi molto sovente; poi le vicende della vita portano altrove sulle grandi cime; sui ghiacciai, sulle dure pareti, ma si serba la nostalgia ed il desiderio di ritornarvi, e quando i capelli si argenteranno, si ritorna ancora con piacere lassù alla «Chiesetta Capanna Brioschi», a rimisurare le proprie forze e magari si portano volentieri i figli ed i nipoti perché prendano i primi salutari contatti con l'Alpe.

E' veramente bello da questa vetta godersi il panorama su tutta la cerchia alpina: il levar del sole, i mari di nebbia, i tramonti e le notti stellate che lasciano intravedere i chiarori della pianura lombarda giù fino al grande «incendio» della nostra Milano.

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva

COME COMBATTERE QUESTI MALI?

Applicate esternamente il famoso Linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore



SLOAN
LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie L. 500 (+ I.C.E.) il Borne Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angelini & C. - S. P. A. Via Belzaretto 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

SALUTE e GIOVINEZZA

vi danno le

VACANZE INVERNALI in SVIZZERA

Alberghi e Pensioni per tutte le borse

Biglietti e Abbonamenti di vacanze - Biglietti fine settimana

800 frs. a chi si reca per qualsiasi motivo in Svizzera 50% di riduzioni per lezioni delle scuole di sci

SCIOVIE - FUNIVIE - SLITTIVIE IN OGNI LOCALITÀ

Informazioni, prospetti, ecc., presso le Agenzie: **"SVIZZERA" Ufficio Turismo** Roma: Via del Corso 177 - Milano: Via Dante 12

Per mettersi bene in forma, nell'estate si recò ai Bagni di Courmayeur (bei tempi felici!) e fece diverse ascensioni colla migliore Guida locale Julien. Grande «uomo di grande prudenza, gran forza e colpo d'occhio, sicurissimo» che aveva già fatto molte scalate ed anche trovato «una nuova strada» sul Monte Bianco.

Il primo giorno di marcia fu molto faticoso, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Per quanti si interessano della cosa l'Opera delle Chiesette Alpine (Brescia, via Cairoli 19) è sempre a disposizione di tutti.

1876 - Prima ascensione alla Grigna di Moncodine dalla parete rocciosa di Mandello

Pensò che quello poteva essere il suo uomo e gli fece una corte assidua finché lo persuase a recarsi da lui in Lombardia per l'autunno: infatti ai primi di ottobre infatti che «Julien» arriva a Canzo con tutto l'armamentario di picche, corde, zaini, ecc., accolto con successo anche dai monelli del paese.

Il primo giorno di marcia fu molto faticoso, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Per quanti si interessano della cosa l'Opera delle Chiesette Alpine (Brescia, via Cairoli 19) è sempre a disposizione di tutti.

I NOSTRI LIBRI

“Uomini e montagne”

Ecco un altro svelto e pur meditato libro di Sandro Prada, nel quale il tema dell'Alpinismo è trattato con una forma e una verità. E' impegnatosi in questo assunto, raduna notizie, attinge ad episodi sparsi nella storia dell'Alpinismo, commenta, rievoca, mette a fuoco i valori più plastici e il sottolinea, con la sicurezza — per usare un paragone un po' banale — di uno che conosce il sopra e il sotto della cosa, e gli ingressi nobili e quelli del povero.

Così ne è venuto fuori un libro ammorsamente scritto, interessante, sostanzioso di osservazioni dirette e che non mai fuori del seminato.

Infatti, a domandarsi che cos'è l'alpinismo, va alla ricerca, in agili capitoli, della sua ragione, della sua forma, della sua verità. E' impegnatosi in questo assunto, raduna notizie, attinge ad episodi sparsi nella storia dell'Alpinismo, commenta, rievoca, mette a fuoco i valori più plastici e il sottolinea, con la sicurezza — per usare un paragone un po' banale — di uno che conosce il sopra e il sotto della cosa, e gli ingressi nobili e quelli del povero.

Arrampicate libere sulle Dolomiti

Questa nuova edizione del primo libro di Severino Casara è (salvo la sopracopertina che non ci piace) degna dell'editore Hoepli, uso a presentarci i libri di montagna con quel decoro e con quella ricchezza illustrativa che ben si addicono in tali pubblicazioni.

L'Autore ha riveduto completamente la sua pregevole opera, aggiungendovi nuovi capitoli e materiale illustrativo di essere stato, in questi anni, tanto da renderla un libro che fa testo, come si suole dire.

Non è superfluo qui ricordare con quanto entusiasmo, con quanto amore e con quale senso d'arte Severino Casara presenta le sue Dolomiti predilette: quelle della Val d'Ansies, la magnifica valle che dai piedi delle Tre Cime scende a Misurina e qui, con un salto, in un mondo di fantastiche guglie e di scalate superlative.

Non è superfluo ricordare a tanti disattenti che in Italia abbiamo alpinisti e scrittori capaci di essere tanto originali e preziosi nei loro giudizi valorosi e che abbiamo pure edizioni

NOTIZIARIO CORALE

Sabato, 27 gennaio, presso il salone della S. Assunta, alle 10, si è presentato per la prima volta al pubblico milanese il Gruppo Corale della Sezione di Milano dell'AN.A., quello stesso che già tanto buona impressione suscitò in occasione della sua esecuziata a Cuasso al Monte del Gruppo San Martino, il 5 novembre scorso.

Il Gruppo Corale, rinforzato nei suoi elementi, arricchito nel suo repertorio e raffinato nello statuto ha presentato alle oltre quattrocento persone presenti, 14 canti montani, riscuotendo i più vivi consensi e larga messe di applausi. Particolarmente apprezzata una «Sposa Morta» eseguita con raro trasporto ed efficacissime coloriture e degnamente nota il solista della «Montanara», esecutore anche di una brillante «Jodel» di Villanella e la solista «Gianziana», addolcita il forte timbro delle voci maschili.

Il Gruppo Corale, organizzato dal consigliere della Sezione milanese dell'AN.A., ha una grande passione e sacrificio per superare ostacoli che appaiono insuperabili, è composto di 16 elementi: 1 soprano, tre tenori primi, 4 tenori secondi, 5 baritoni e 3 bassi ed è diretto tecnicamente dal M. Licio Faleschini, friulano di Milano.

Il Coro della S.A.T. ha cantato alla Radio il 23 gennaio scorso dalle ore 20.30 alle 21, in collegamento con la Sezione di Striscio, e per la sua qualifica evocatrice di gloriose memorie, il particolare della «Strada degli Alpini».

Per concludere, aggiungerò che «Uomini e montagne», il quale fa parte della collana «L'Alpe», edita da Cappelli, è una ricopertazione e al tempo stesso un ottimo avviamento per quelli che avessero aspettato fino ad oggi per accostarsi alla montagna, e un libro di buona compagnia per quelli che abbiano già l'alpinismo sulla punta delle dita.

Eugenio Fasana

VISITATE

la Casa più vecchia e di fiducia

BIOTTI & MERATI

via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

Forniture per alpinisti e sciatori. Abbigliamenti completi con confezioni di lusso. Per fine stagione RIBASSI sugli articoli invernali e confezioni.

ANGOLINI per Fotografia

Trim

ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

GAM

Accantonamento Estivo 1951

A COURMAYEUR

GRUPPO AMICI MONTAGNA - MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

Providenza degli sportivi



OVOMALTINA

Per compensare l'eccessivo dispendio di energie fisiche al quale è soggetto chiunque coltivi lo sport, è indispensabile un'alimentazione intensiva che non dia allo stomaco alcun aggravio.

L'OVOMALTINA è a tale intento indicatissima sia per la sua ricchezza in valori nutritivi, sia per la grande facilità di preparazione.

Dr. A. Wander S. A. Milano

Già erano stati fatti dei tentativi su questa parete (l'attuale via del Canalone di Relecco) abbandonati per le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

PASQUA 1951

a PARIGI dal 22 al 30 marzo L. 40.000

a NIZZA - CANNES dal 17 al 19 marzo e dal 24 al 26 marzo . . . 14.000

a VIENNA dal 22 al 28 marzo . . . 10.000

solo viaggio in ferrovia . . . 6.000

Chiusura delle iscrizioni al Passaporto collettivo dieci giorni prima della partenza

Chiedere programmi dettagliati a:

MILANO, via Mazzini, 20 (ex Carlo Alberto) telefono 800.717 - piazzale Baracca angolo viale Verceilina, telefono 48.35.00

A.V.E.V.

CESANA TORINESE

SEGGIOVIE MONTI DELLA LUNA

Il più bel terreno da sci in tutta la Valle di Susa, Discese su Cesana, Claviere, Bousson.

SCONTI A COMITIVE

Ufficio Turistico Municipale, CESANA TORINESE, Telefono 114 Seggiovie Monti della Luna, TORINO, Via Pietro Micca 20, Tel. 47.546

SCUOLA DI SCI AL GRAFFER - Dolomiti di Brenta



Soggiorno incantevole a m. 2300, facilmente raggiungibile da Madonna di Campiglio, seggiovia, indimenticabile panorama, nuova costruzione moderna, servizio familiare, accurato con ottima cucina. 40 posti letto in belle comode stanzette. Campi di sci per principianti e principianti senza pericoli. Varie interessanti escursioni facili e per provetti. Neve abbondante e ottima, piste d'accesso costantemente aperte e ben segnate. Lezioni singole, collettive e giornaliere.

Pensione giornaliera L. 1.500 Pensione settimanale L. 10.000 Sconto per gruppi di almeno 10 partecipanti per 7 giorni completi 5% dal prezzo settimanale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al gestore E. Tomasi - Rifugio Graffer, Madonna di Campiglio

"NIENTE DUBBI, SOLO UNA VISITA PER CONVINCERSI!"

La corda era nuova fiammante, di pura Manila, fatta venire appositamente dall'Inghilterra col relativo bollentino di collaudo secondo i dettami dell'Alpine Club di Londra.

Dopo mezz'ora di cammino, nuovo guaio: l'altro portatore si scoraggiava e torna a casa riportandosi parte del carico.

La salita, colla guida in testa, «ha vicende alterne» si arrampicano talora «enormi massi, seguono cenge e canali ed a mezzogiorno preciso, mentre dai campanili di fondo valle echeggia, no i rintocchi gioiosi (tutto su misura!) i nostri argonauti toccano felicemente la vetta del Grignone tutti e tre sani e salvi, raggiungendo l'altezza di ben ottomila piedi (m. 2400).

E qui descrizione dello spettacolo e considerazioni relative che vi risparmio perché già li conoscete quasi tutti e perché il Gavazzi si dilunga per una buona pagina di fitta composizione.

Purtroppo nella relazione non abbiamo una descrizione accurata della via seguita; forse volevano tenere il segreto.

Giunto in vetta, estasiato dal panorama, il nostro Gavazzi ci confessa una sua «defalliance»: a qualche centinaio di piedi dalla cima, suggestionato da tutte quelle rocce, strapiombi e guglie; stanco per la notte insonne, venne preso dal mal di montagna. La guida, sempre in gamba, lo sorresse, lo legò alla roccia, lo ristorò con del buon vino;

Il Maestro Ettore Zapparoli, accademico del C.A.I., alpinista solitario per eccellenza, ha realizzato la sera del 18 dicembre scorso, per i soci della Società del Giardino di Milano e altri pochi invitati del mondo alpinistico cittadino, il suo «Sole, dove nessuno è stato», un applauso precedente, pochi mesi fa, al Grand Hotel & de Milan.

Non staremo a ripetere le caratteristiche artistiche e filosofiche di queste originali conferenze con proiezioni di diapositive e accompagnamento di musica classica, di cui il Zapparoli è l'unico cultore, ampiamente illustrate da Eugenio Fasana in un recente articolo su questo giornale.

Nell'attuale edizione, il nostro ha fatto rivivere con appassionata parola e inflessioni di tono degne di un grande artista i momenti più lirici del suo alpinismo solitario, ed apprezziamenti della sua ultima impresa sul Monte Rosa, durata ben tre giorni e tre notti, sincronizzati con visioni a colori. La collaborazione musicale, felicemente ispirata, l'ha prestata al pianoforte Giustina Marchi, con musiche di Lullu, Bach, Beethoven, Debussy, Mussorgsky, Ravel e dello stesso Zapparoli.

È uscito

CAMILLO GIUSSANI

Ghiacciere di un alpinista

Bel volume di 350 pagine illustrato Lire 1000

Tutti gli amanti della montagna lo devono leggere

Casa Editrice CESCHINA Milano, Via Castelmorrono 15

FILMS 16 mm. MUTI

educativi spettacolari scientifici sportivi fra cui

34 soggetti di ALPINISMO e SPORTS INVERNALI

spedisce a noleggio in tutta Italia

ORBIS FILM Soc. r. l. Via Manuzio, 7, MILANO

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

CHAMPAGNE COGNAC

PIPER CAMUS

LE MARCHE DI FAMA MONDIALE

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

Il tempo necessario per l'ascensione fu di 12 ore, ma per la guida e per i due alpinisti si riuscì a superare le difficoltà incontrate e soprattutto per la defezione degli alpinisti assunti come portatori delle coperte e del materiale occorrente per il necessario bivacco notturno (allora non esistevano capanne, nelle Grigne); questi portatori si spaventavano alle vetta del Corni di Canzo, prima difficoltà di quella pianata tutto d'un colpo. Era anche decadente la cartografia, ancora quella

AUTORIMESSE

GIACOMO FUSETTI

Via Pergolesi 6 - Telefoni 279.290 - 279.629

NO LEGGIO

AUTOPULLMAN ed AUTOVETTURE per ogni servizio e destinazione

AUTOLINEA VALLE D'AOSTA

Servizio giornaliero

Cedenzenze: COVINIA CHAMPOUC CHATLON AOSTA COURMAYEUR

SERVIZI PRE E FESTIVI

GRESSONEY RESINELLI LA THULE MOTTARONE OLTRE COLLE ZAMBIA

AUTOTURISTICA FUSETTI

Via Vittor Pisani, 28 - Tel. 632.432

a Vs. disposizione per: Passaggi aerei e marittimi, riserve alberghiere

Agenti CANADIAN PACIFIC

GARAGE D'AOSTA

Via Vittor Pisani, 28 - Telefono 66.550

APERTO TUTTA LA NOTTE STAZIONE DI SERVIZIO

GRAN GARAGE FUSETTI

Via Fabio Filzi, 43 - Telefono 690.975

MODERNA ed ATTREZZATA STAZIONE DI SERVIZIO

